

GAY AGGREDITO A PESCARA: COMUNE, "NOI PARTE CIVILE, BASTA BUFALÉ!"

3 Luglio 2020



PESCARA - "Il Comune di Pescara si costituirà parte civile nel procedimento contro gli aggressori al giovane ragazzo omosessuale, non appena essi saranno identificati e assicurati alla Giustizia, secondo quanto premesso, assicurato e garantito dal sindaco Carlo Masci in sede di Consiglio Comunale e prima della votazione dell'ordine del giorno".

Così in una nota del Comune di Pescara, sulla vicenda dell'aggressione della scorsa settimana a una coppia gay che passeggiava mano nella mano, brutalmente assalita da un gruppo di giovanissimi. La maggioranza di centrodestra è finita nell'occhio del ciclone per non aver approvato un'ordine del giorno dell'opposizione.

"È pertanto destituita di ogni fondamento logico, giuridico, politico e fattuale quanto ossessivamente ripetuto e riportato sugli organi di informazione in merito a una presunta e fantascientifica volontà contraria del Comune - incalza la nota -. Di autentico c'è solo la falsità di questa affermazione. Il sindaco di Pescara è stato il primo a condannare pubblicamente e inequivocabilmente l'accaduto e purtroppo anche l'unico ad aver fatto visita in ospedale al ragazzo vittima del branco, a riprova della vicinanza personale e della città da lui rappresentata".

"Al giovane è stata testimoniata una solidarietà incondizionata e concreta che prevede persino l'offerta di cure mediche e l'assistenza legale - prosegue la nota -. Di fronte a una vergognosa campagna mediatica di disinformazione è il tempo di precisare ogni punto di questa squallida vicenda, a partire dall'altra falsissima affermazione che il Comune avrebbe negato la Nave di Casella. Si ripete e si ribadisce che in data 16 giugno, come da atto protocollato, gli organizzatori avevano richiesto la concessione di una delle tre aree da essi stessi individuate. La Madonnina del Ponte del mare, concessa senza problemi dal Comune, era stata indicata dagli stessi organizzatori e da essi stessi pubblicizzata sul web.

"Insistere con movimentismi demagogici e con iniziative estemporanee contro questi fatti per cercare una via autonoma di visibilità e di strumentalizzazione politica, denigrando istituzioni e città in maniera inverosimile, oltre a offendere la verità, rende un pessimo servizio anche al desiderio del ragazzo di dimenticare al più presto questa brutta avventura, sapendo già su chi poter contare nelle fasi successive", conclude la nota.